Poesie

Autor(en): **Mosca, Anna**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **37 (1968)**

Heft 1

PDF erstellt am: **28.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-29325

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ANNA MOSCA

Poesie

Vecchio uomo cui l'inverno...

Vecchio uomo cui l'inverno
della vita è come
coltre di silenzio, asilo
all'orgoglio, al chiuso cuore
che ha vissuto senza comprendere.
Silenzio la vita non vuole,
né in diniego si escluda
il lento fluire del tempo
e la sua ragione di essere.

Giusta è natura nel suo crescere
e declinare; non c'è
tristezza nel vecchio albero
spoglio, maestà sì, e trascorrere
di foglie verdi rosse dorate
nel soave riposo della terra.

Dove cadde un tronco
una luce e un'ombra resta,
un frusciare, un canto di uccelli.
Sul vecchio albero e l'uomo
che vanno al finale declino
è l'ala degli spazi, la melodia
che tutto uniforma
ma non dissolve.

Vecchio uomo che hai paura di morire,
guarda come l'albero vive
il suo finale autunno e l'inverno
parlando col vento
fino all'ultima foglia.
Lasciaci la sapienza sorridendo
e allora
saprai che solo la tua parvenza
la terra riprende.

C'erano tante foglie rosse per terra...

C' erano tante foglie rosse per terra,
il bimbo raccolse la foglia rossa
— c' era ancora solo un pò
di verde sulla foglia rossa —
disse che era più bella
la foglia rossa di quelle verdi
— perch' era autunno e c' erano
tante foglie rosse per terra.

Io lo sapevo ch' ero bella
e che tu avresti voluto questa foglia rossa,
così, prima che morisse;
ma il tuo bimbo giocando tra di noi
mi pose tra le pagine della sua vita
e — tristemente —
io non fui mai più una foglia rossa.

Piccolo clown

Piccolo clown dal volto
non impiastricciato,
nano da circo
che dopo lo spettacolo
non puoi toglierti di dosso
il tuo corpo storpiato;
che sei disperatamente
te stesso
tanto sull' arena
che per la strada,
perché la gente
ride ride ride
sempre quando passi....
Piccolo clown che sei
una creatura umana
anche se nessuno lo vede,
vorrei sapere
che peso ha una tua lacrima
e una tua preghiera
sulla bilancia giusta dell' Eterno.